

ANALISI CONGIUNTURALE II TRIMESTRE 2013

Nel secondo trimestre dell'anno, l'indagine congiunturale presso le imprese operanti in Italia e nella provincia di Latina, ha evidenziato una situazione in controtendenza rispetto a quanto emerso dai dati del I trimestre. Perché, se nel I trimestre le imprese avevano dato segnali positivi in termini di valutazione delle prospettive per l'anno, al mese di giugno la situazione sembra essersi rovesciata e tali sensazioni negative, sembrano essere ancor più accentuate in provincia. La situazione non sembra lasciare spazio a una inversione di tendenza, almeno nel breve periodo, anche alla luce del ridimensionamento dei ricavi che le imprese hanno rilevato nel II trimestre, e in special modo nel nostro territorio, rispetto alla dinamica nazionale. In peggioramento anche la situazione finanziaria con una riduzione delle imprese che sono state in grado di fronteggiare i propri pagamenti; a ciò va aggiunta anche la ulteriore difficoltà riscontrata nell'accesso al credito bancario. La prospettiva di una ripresa economica sembra che sia all'orizzonte, anche se contenuta, alla luce delle ultime stime di BCE e di Bankitalia e dei dati positivi che giungono dagli Stati Uniti, cosa quest'ultima che produrrà nel medio termine ripercussioni anche nell'area Euro. Per questo si rende necessario essere pronti ad agganciare la ripresa, anche se va sottolineato che il problema italiano è soprattutto connesso al calo dei consumi interni. Il peggioramento della situazione viene rilevato dalle imprese di tutti i settori, sia in Italia che in provincia; in quest'ultimo caso il pessimismo sembra prevalere per il 54,7% delle imprese contattate, che non vedono un miglioramento della propria situazione nel prossimo trimestre e con una incidenza maggiore per le imprese di piccole dimensioni (da 1 a 9 dipendenti). I settori che sembrano essere più sfiduciati sono quelli delle Costruzioni e del Turismo.

Sul fronte dell'occupazione la situazione in provincia non si discosta di molto da quella a livello nazionale, con gli indicatori che continuano a segnalare saldi negativi sia in termini consuntivi per il secondo trimestre, che in prospettiva per il successivo. Il dato è coerente con quanto rilevato anche in sede di Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese: le realtà di dimensioni maggiori (oltre 249 dipendenti) sono quelle che indicano una diminuzione più significativa di occupati, sia a consuntivo per il II trimestre, che in prospettiva per il periodo successivo. Per quanto riguarda i settori nei quali la situazione occupazionale mostra i dati più preoccupanti, essi sono rappresentati, come facilmente prevedibile, dalle Costruzioni, per via della crisi del mercato immobiliare e in termini di previsione nel Turismo, che nonostante le aspettative

di una stagione più favorevole, non intravedono il consueto recupero della componente stagionale dell'occupazione.

I prezzi delle forniture alle imprese mostrano un andamento pressoché in linea tra le imprese intervistate a livello nazionale e quelle a livello locale, sia per il II trimestre, su base consuntiva, che per il III Trimestre su base previsionale. In questo senso l'indicazione non può che essere, almeno in questo caso, positiva anche se ciò fa presupporre che alla base vi sia una sostanziale stagnazione della domanda.

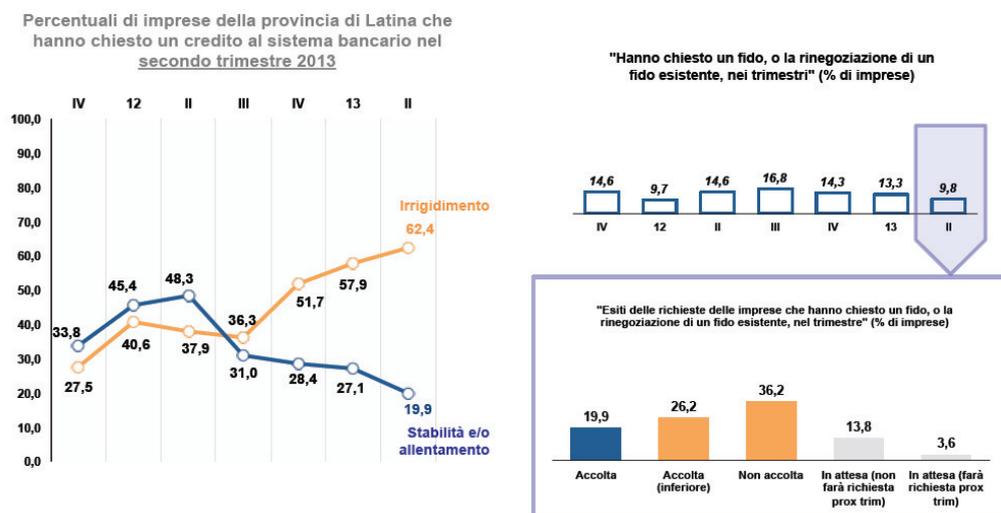
In miglioramento l'indicatore relativo ai tempi di pagamento da parte dei clienti alle imprese: il dato nazionale e quello provinciale sono sostanzialmente in linea, con prospettive positive. Anche in questo caso sono più ottimistiche le imprese di maggiori dimensioni.

Un aspetto molto importante ai fini della valutazione del momento e delle prospettive attese nel futuro, viene rappresentato dagli investimenti delle imprese. A questo proposito, nel biennio che va da giugno 2011 a giugno 2013, se a livello Italia la percentuale delle imprese che ha effettuato investimenti è di circa 1/3, a Latina e provincia la percentuale è di molto inferiore e supera di poco il 20%, con una maggiore incidenza nei settori delle Costruzioni e del Turismo. Per quanto riguarda invece le previsioni di investimento nei prossimi 2 anni, entro cioè il giugno 2015, a livello Italia hanno dichiarato intenzioni in tal senso il 17,1% del campione, mentre a Latina e provincia la quota si ferma al 12,3%, con la prevalenza anche in questo caso nei settori delle Costruzioni e del Turismo.

Il fabbisogno finanziario è una delle situazioni più preoccupanti che emergono dall'analisi congiunturale: la situazione di difficoltà finanziaria delle imprese è comune al Paese nel suo complesso e alla provincia, la quale non si discosta in maniera sostanziale dai dati rilevati a livello nazionale. La percentuale delle imprese che sono state in grado di far fronte regolarmente ai propri impegni si è ridotta ulteriormente e anche le prospettive non lasciano spazio a una inversione di tendenza. I dati della provincia hanno evidenziato che nel II Trimestre 2013, più della metà delle 1.000 imprese intervistate, ha avuto difficoltà a far fronte ai propri fabbisogni finanziari e ben il 31% ha indicato di non esservi riuscita.

I dati relativi all'Osservatorio sul Credito (approfondimento ad hoc realizzato in sede di indagine congiunturale) confermano le difficoltà cui devono far fronte le imprese, laddove nel II Trimestre dell'anno è diminuita la percentuale delle aziende che si sono rivolte al sistema bancario per un fido, un finanziamento o la rinegoziazione di un fido: la quota scende dal 13,3% della rilevazione precedente, al 9,8% rilevato a giugno. Senz'altro tale dato è la risultante del clima di sfiducia che si avverte, atteso che soltanto il 19,9% (livello di stabilità) delle imprese si è visto accordare il finanziamento in misura superiore o uguale all'ammontare richiesto (era stato 27,1% a marzo),

mentre aumenta l'area di irrigidimento¹ che arriva al 62,4% (livello di irrigidimento) con una percentuale delle pratiche respinte che ha raggiunto il 36,2%, ben più di un terzo.



Fonte: Osserfare, Indagine congiunturale II trimestre

Il dato provinciale è molto peggiore di quanto rilevato a livello nazionale, dove l'area di stabilità² è al 27% con un lieve calo rispetto al dato di marzo (27,8%) e il livello di Irrigidimento ha raggiunto il 45%. A tutto ciò deve aggiungersi anche un ulteriore inasprimento delle condizioni generali del credito rilevato sia a livello nazionale che locale, riguardo sia ai tassi di interesse praticati dalle Banche che alle stesse condizioni generali di contratto. Questa situazione di difficoltà nei rapporti con il sistema bancario è stata rilevata praticamente in tutti i settori, ma la sua incidenza è praticamente inesistente per le imprese di grandi dimensioni. In termini di condizioni richieste dalle Banche per la concessione di credito, sia a livello locale che nazionale, si è riscontrato un peggioramento sia in relazione ai tempi di durata che di garanzie richieste dalle banche. Oltretutto le imprese denunciano anche un aumento del costo dei servizi bancari. La situazione di grave difficoltà riscontrata si riflette soprattutto sulle imprese più piccole che non possono, ovviamente, avere la forza contrattuale di quelle di maggiori dimensioni.

¹ **Irrigidimento** = richiesta accolta con ammontare inferiore + richiesta non accolta.

² **Stabilità** = richiesta accolta con ammontare superiore o uguale